

GENTE *Personne & fatti*

SECONDO COSCIENZA

**Prof, non basta un 6  
per giudicare gli allievi**don Antonio  
Mazzi**Non è sufficiente il voto per valutare i ragazzi, che portano a scuola i loro problemi. Lo ha capito il ministro Gelmini, che adesso li fa ammettere alla maturità anche con un 5**

**C**ari insegnanti, detti anche docenti o professori. Non so quanto abbiate capito del vostro "mestiere", da noi chiamato inutilmente con il titolo di vocazione. Nel giro di una settimana ho ricevuto e-mail, telefonate, allarmi disperati di genitori alle prese con figli adolescenti. Tentati suicidi, cambiamenti del carattere, silenzi, depressioni, improvvise anoressie, violenze in casa.

La causa: i debiti formativi, le bocciature, i voti e i giudizi negativi. È mai possibile che voi insegnanti non comprendiate cosa significa l'esplosione adolescenziale anticipata a 12-13 anni? Non potete sottovalutare la tempesta biochimica, il

mondo dei sentimenti e delle emozioni, le prime "cotte", le precipitose curiosità e gli esibizionismi frettolosamente copiati dai mass media.

Mai come durante l'adolescenza il corpo va ascoltato intero perché gli allievi vengono a scuola non solo con la testa. Usare l'interrogazione non per recuperare una insufficienza, ma per svergognare gli adolescenti di fronte ai loro compagni, è diseducativo. Vado dicendo da qualche tempo, con prove inconfutabili, che il bullismo tra gli insegnanti non è minore di quello tra gli allievi. Come pretendere che i genitori capiscano gli adolescenti, anche se loro figli, se siamo i primi noi a non volerli capire?

In un Paese serio, all'insegnante che rimanda tutta una classe, o più di me-

tà della classe, dovremmo far fare a lui il corso di recupero. Una nostra mossa sbagliata con gli adolescenti, porta con se conseguenze incontrollabili. Non possiamo paragonare i nostri tempi, le nostre adolescenze con le loro. È cambiato l'intero impianto sociale che attutiva e circondava positivamente questo periodo. Oggi siamo tutti cani senza collare, puledri senza allenatori, aquiloni senza "il filo".

Siamo già un Paese poco prolifico, che si "bea" delle infinite adozioni a distanza; se poi facciamo a gara per rovinare anche i pochi figli che facciamo, dove andremo a finire?

Siete tutti felici perché la Gelmini ha fatto un passo indietro

e ha detto che con un cinque non si boccia più e si può essere presentati agli esami di maturità. Il ministro, stratonato da una burocrazia micidiale e dal mondo della scuola usato da sempre come orpello ideologico, tenta con fatica di superare gli handicap che trova lungo la strada.

Comunque ha avuto più coraggio di migliaia di dirigenti, che avrebbero potuto tranquillamente operare all'interno delle loro strutture scolastiche. Va ringraziato il preside del liceo scientifico Vittorio Veneto che ha suscitato il caso. Però siete ancora lontani da capire quanto la scuola, in questo periodo, potrebbe essere la seconda sponda per i nostri figli, travolti da influssi sociali equivoci, se non velenosi.

**Studenti verificano i loro risultati  
alla fine dell'anno scolastico.**